

## “Lavoratori, imparate la flessibilità”

[salto.bz/de/article/21042022/lavoratori-imparate-la-flessibilita](https://www.salto.bz/de/article/21042022/lavoratori-imparate-la-flessibilita)

April 21, 2022



ASP/Fabio Brucculeri

barometro IPL

Se il problema non è più il lavoro ma il reddito: mentre l'economia altoatesina e il mercato occupazionale restano solidi, la classe media scivola rovinosamente in basso.

“Il problema non è il mercato del lavoro ma il portafoglio delle famiglie”. Così esordisce il presidente dell'Istituto Promozione Lavoratori **Dieter Mayr** durante la presentazione di questa mattina (21 aprile) del rapporto primaverile sul clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini. Con l'inflazione arrivata al 7,8% lo stipendio fisso dei lavoratori dipendenti (ma non solo) non basta più: “Una situazione del genere non si vedeva da molto tempo, avremo un problema sociale molto serio”, è l'allarme del Presidente.

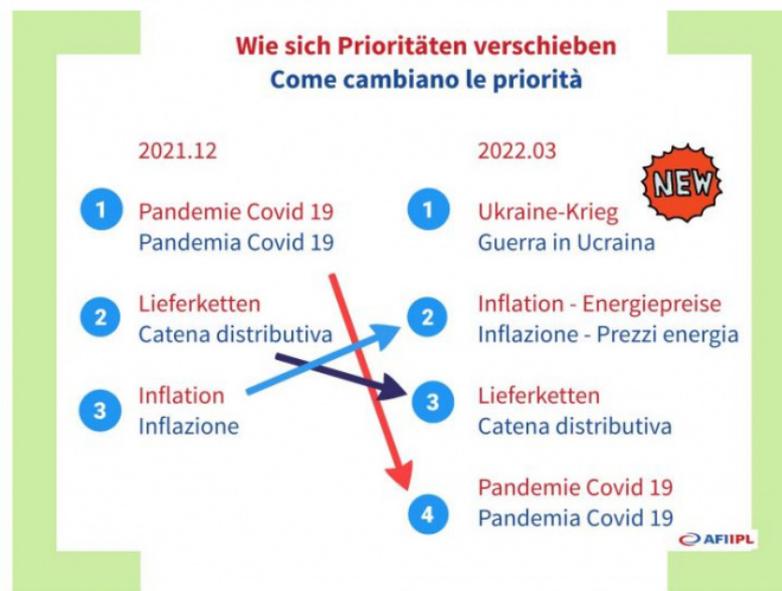
Con una pandemia ancora da superare, la guerra in Ucraina, la difficile reperibilità delle materie prime e la crisi energetica internazionale mettono a dura prova la fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini così come la loro capacità di risparmiare e far fronte alle spese quotidiane.



**Il presidente AFI IPL Dieter Mayr:** “Avremo un problema sociale molto serio”. (Foto: salto.bz)

Dall'altra parte, sebbene l'innegabile clima di incertezza a livello internazionale, l'economia altoatesina si dimostra relativamente solida: “Ciò che attualmente vediamo è una situazione anomala - incalza invece il Direttore IPL **Stefan Perini** -. “Gli indicatori che riflettono le tendenze sul mercato del lavoro migliorano, mentre quelli che descrivono la situazione economica delle famiglie peggiorano”.

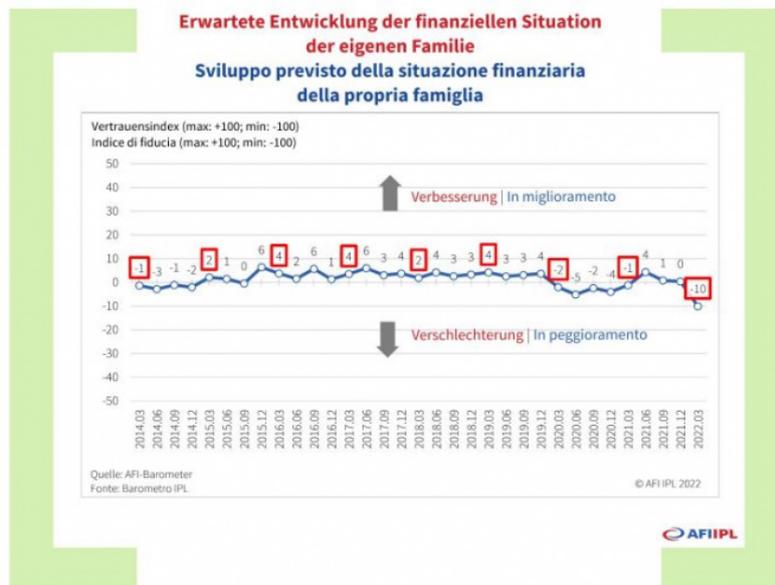
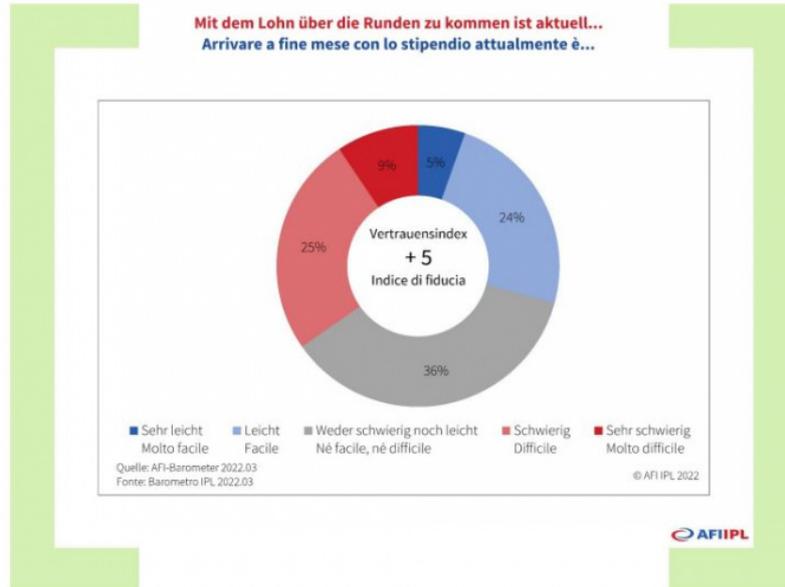
Alla luce dei nuovi scenari, sono cambiate in fretta anche le preoccupazioni della popolazione: durante l'inverno, nella lista delle priorità, la pandemia era ancora in cima alla classifica, al di sopra delle difficoltà di approvvigionamento e dell'inflazione. Ora la graduatoria si è invertita.

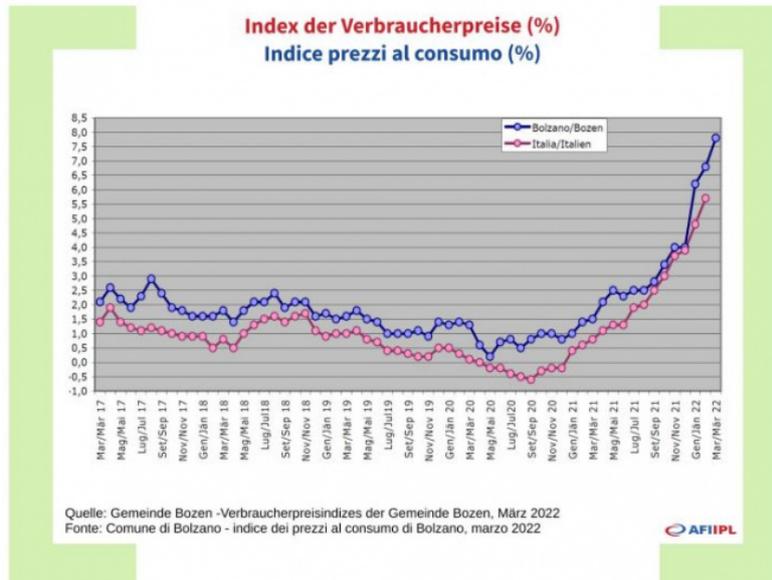


## Un bilancio positivo?

Definire lo stato di salute effettiva del mercato del lavoro, sulla base degli attuali criteri, non è certo semplice. Nella nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione pubblicata a fine marzo dal **Ministero del lavoro** vengono considerate occupate *"le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti"*.

Per quanto riguarda la situazione del mercato di lavoro dipendente in Alto Adige, stando alle cifre avremmo raggiunto un nuovo record: nel 1° trimestre 2022 con 215.400 persone occupate si sarebbe superato del 2,4% il valore pre-pandemia del 2019, aumentando dell'1,5% rispetto il 2020. Tuttavia, anche in questo caso, le statistiche potrebbero trarre in inganno in quanto tali cifre prendono a riferimento esclusivamente il numero di contratti di lavoro in essere. Non emergono pertanto né il numero di ore effettivamente retribuite né il numero di persone finite in Cassa integrazione.





## Una fiducia messa a dura prova

A crollare non è solo il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini, ma è anche il loro potere d'acquisto: il 34% dei lavoratori dipendenti afferma di incontrare difficoltà ad arrivare a fine mese, perché i soldi non bastano. Anche gli indicatori sulla situazione finanziaria e le capacità di risparmio della famiglia si sono deteriorati, raggiungendo in alcuni casi anche i minimi storici mai rilevati dall'IPL.



**L'assessore Philipp Achammer: "I lavoratori devono imparare ad essere flessibili"** (Foto: salto.bz)

Secondo l'assessore provinciale all'Economia e al Lavoro **Philipp Achammer**, il fatto che la disoccupazione e la pandemia non siano più i principali problemi ci deve indurre a cambiare il nostro paradigma di riferimento, suggerendo un approccio assimilabile al periodo dell'austerità nel 2013 e delle prime grandi tecnocrazie, nonché dell'inizio dello smantellamento degli statuti dei lavoratori: "La crisi alimentare e la difficoltà di reperimento delle materie prime per le imprese, che già invocano la cassa integrazione, devono farci cambiare il nostro modo di pensare: i lavoratori devono imparare ad essere flessibili - è quanto afferma Achammer - non possono più aspettarsi di andare a lavorare dalle 9 alle 17, ma devono adeguarsi alla disponibilità dell'offerta. Così - conclude l'Assessore - torneremo ad essere competitivi".

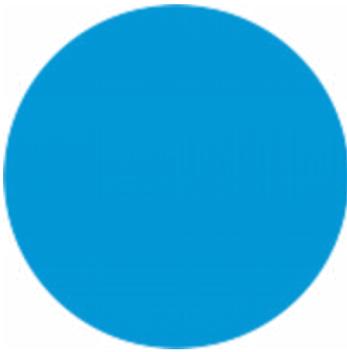
## Kommentar schreiben

[Zum Kommentieren bitte einloggen!](#)

## Kommentare

---

[Kommentare abonnieren](#)



**S+** [Martin Aufderklamm](#) 21.04.2022, 16:45

[Link](#)

L'assessore si squalifica da solo. Anche la Provincia ha difficoltà a reclutare il personale, perchè gli stipendi ormai non tengono più il passo con il mondo reale. Non si tratta di scaricare la responsabilità sui lavoratori (9-17), ma la giunta provinciale, peraltro lautamente stipendiata, avrebbe l'onere di trovare delle soluzioni. Del resto, non abbiamo l'autonomia migliore di questo mondo?

[Zum Antworten oder Melden eines Kommentars bitte einloggen!](#)



[M A](#) 21.04.2022, 16:59

[Link](#)

Wer in der glücklichen Lage ist, dass sein (eh schon fürstliches) "Gehalt" per Gesetz an die Teuerungsrate "angepasst" wird sollte sich nicht erdreisten von Arbeitern Flexibilität zu verlangen!!

[Zum Antworten oder Melden eines Kommentars bitte einloggen!](#)